

**FONDAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO - FOIT**

# **Piano dell'Integrità e della Trasparenza - PIT 2017 – 2019**

*Approvato dal Consiglio di Amministrazione di FOIT in data 31.01.2017*

## INDICE

<b>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>pg. 3</b>
1. <i>Premesse</i>	<i>pg. 3</i>
2. <i>Politica di integrità : l'approccio di FOIT</i>	<i>pg. 4</i>
3. <i>Metodologia</i>	<i>pg. 4</i>
4. <i>Raccordo tra PIT e il sistema dei controlli interni già esistente</i>	<i>pg. 5</i>
5. <i>Raccordo tra il PIT e il Codice di comportamento dei dipendenti</i>	<i>pg. 5</i>
6. <i>Struttura del PIT</i>	<i>pg. 6</i>
7. <i>Processo di adozione del PIT – Comunicazione e pubblicità</i>	<i>pg. 6</i>
8. <i>Fonti normative</i>	<i>pg. 7</i>
<b>PARTE I - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SOGGETTI</b>	<b>pg. 8</b>
1. <i>Attività e Missione di FOIT</i>	<i>pg. 8</i>
2. <i>Sistema dei controlli</i>	<i>pg. 9</i>
3. <i>Gestione e Organizzazione interna – Soggetti</i>	<i>pg. 11</i>
4. <i>Organigramma</i>	<i>pg. 12</i>
5. <i>Raccordo tra FOIT e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino</i>	<i>pg. 13</i>
<b>PARTE II - GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>pg. 15</b>
1. <i>Individuazione delle aree di rischio, mappatura dei processi e attribuzione del rating di rischiosità</i>	<i>pg. 15</i>
2. <i>Trattamento del rischio: ponderazione e misure di prevenzione</i>	<i>pg. 16</i>
3. <i>Trattamento del rischio: altre iniziative</i>	<i>pg. 20</i>
4. <i>Trattamento del rischio: monitoraggio e controllo sull'attuazione del PIT – Relazione del RPCT</i>	<i>pg. 22</i>
5. <i>Collegamento tra misure di prevenzione, relativo responsabile e performance del responsabile</i>	<i>pg. 22</i>
<b>PARTE III – SEZIONE TRASPARENZA</b>	<b>pg. 24</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>pg. 25</b>
1. <i>Presidi di trasparenza – Responsabili</i>	
2. <i>Piano annuale di Formazione della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Torino-2016</i>	
3. <i>Piano annuale di monitoraggio e controllo - anticorruzione e trasparenza</i>	

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 1. Premesse

La Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Torino (d'ora in poi, per brevità, "Fondazione" o "FOIT") è persona giuridica di diritto privato organizzata in forma di fondazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e ss. del Codice Civile.

La Fondazione è stata costituita dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino (d'ora in poi, per brevità, "Ordine" oppure "OIT") con atto del 04/06/2001 ed è regolata da un proprio Statuto, nonché da procedure e regolamenti interni, oltre che dalla normativa di riferimento.

La Fondazione è, inoltre, Ente accreditato dal 17.01.2007 presso la Regione Piemonte per l'erogazione di Servizi di Formazione a seguito di atto emesso dalla Regione Piemonte - Direzione Formazione Professionale Istruzione e Lavoro - Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale con certificato formazione n. 770/001<sup>1</sup>.

FOIT organizza, autonomamente o in collaborazione con altri soggetti o enti, pubblici o privati, italiani o stranieri, eventi formativi e di promozione culturale, sia rivolti a professionisti iscritti a OIT sia rivolti a soggetti non iscritti all'Ordine, su temi di comprovato interesse professionale nel campo tecnico, con particolare riferimento alle attività dell'ingegneria e, in genere, delle professioni tecniche.

Le attività svolte da FOIT sono riconducibili ai due ambiti qualificabili come "Area Formazione" e "Area Iniziative Tecnico-Scientifiche e Culturali" e sono, come da scopi statutari, volte:

- alla valorizzazione e tutela della figura dell'Ingegnere e della sua attività;
- al costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale della figura dell'Ingegnere;
- alla promozione e attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, perfezionamento, riqualificazione e orientamento professionale degli Ingegneri e degli allievi Ingegneri.

FOIT è, pertanto, ente funzionalmente collegato ad OIT relativamente allo svolgimento delle attività formative che pone in essere a favore degli iscritti ad OIT; al contempo, svolge attività – tipicamente inerente i servizi di formazione – a favore di soggetti diversi dagli iscritti ad OIT.

A fronte del rapporto esistente con OIT (come meglio descritto di seguito) e con specifico riferimento alle attività poste in essere, FOIT, in continuità con quanto già disposto per il triennio 2016 – 2018, mantiene e continua ad implementare adeguati sistemi volti a:

- prevenire fenomeni di corruzione e *mala gestio* adottando le misure organizzative e gestionali previste dalla Legge 190/2012, come modificata dal D. Lgs. 97/2016 (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*) e s.m.i, in quanto compatibili e coerenti con la propria natura e proporzionate alla propria funzione;
- strutturare e assicurare il funzionamento dei presidi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 (*"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*) in quanto compatibili, applicabili e sostenibili in considerazione della propria natura di ente privato e della

---

<sup>1</sup> Codice Operatore B 239 – Certificato Formazione 770/001 rilasciato nel 17.01.2007 per Macrotipologie formazione B e C e Tipologie formazione tAD e tFAD.

circostanza che la propria attività non è svolta a esclusivo favore di OIT ma che larga parte della stessa è rivolta a pubblico indistinto.

Fermo restando il disposto dell'art. 2 bis, comma 2 e comma 3 del D.Lgs 33/2013 e l'art. 1, co. 1 bis della L. 190/2012, come modificati dal D.Lgs, 97/2016 e fermo restando che FOIT non presenta i requisiti previsti dalla normativa citata ai fini della propria sottoposizione alle misure anticorruzione e trasparenza, il presente PIT per il triennio 2017 – 2019 viene adottato su base volontaria e nella consapevolezza che esso rappresenta un documento programmatico ed organizzativo finalizzato alla migliore e più robusta gestione dell'ente.

FOIT, pertanto, adegua gli obblighi normativi alla propria natura, alla propria funzione e al perseguimento di una costante efficacia nello svolgimento delle proprie attività; ciò comporta la disapplicazione di norme chiaramente incompatibili e la disapplicazione di norme che non sono ritenute funzionali o utili allo svolgimento dei propri compiti.

Il presente documento, rappresenta il documento essenziale di FOIT per la definizione della propria strategia di prevenzione della corruzione e di perseguimento della trasparenza per il triennio 2017-2019, in coordinamento con gli altri strumenti di programmazione strategica e di controllo già presenti nell'ente e disposti per il 2017.

Il presente documento, inoltre, viene redatto ed approvato prima dell'emanazione delle Nuove Linee Guida in tema di enti controllati (in sostituzione della Del. ANAC 8/2015) e prima dell'emanazione dell'Atto di indirizzo per Ordini e Collegi e, pertanto, FOIT si riserva i necessari adeguamenti che le future Linee Guida e raccomandazioni dovessero indicare.

## **2. Politica integrità: l'approccio di FOIT**

FOIT, sin dalla sua costituzione, ha assicurato la creazione e il mantenimento di un sistema di *governance* caratterizzato da elevati standard etici, oltre che da un'efficiente gestione e qualità delle prestazioni. Ciò in totale conformità alla propria peculiare natura di ente che svolge da una parte attività e servizi a favore di OIT e dall'altra attività e servizi di natura commerciale a favore di soggetti esterni e diversi da OIT in un regime di libero mercato.

FOIT, pertanto, anche alla luce della positiva esperienza maturata con il PTPC 2016 – 2018 adottato nel 2016, persegue il rispetto di norme comportamentali e di buona gestione che derivano, sia da generali principi deontologici sia da specifiche disposizioni giuridiche in tema di legalità, trasparenza, correttezza, imparzialità, efficacia e buon andamento dell'attività.

Il rispetto di norme comportamentali e di buona gestione è posto in essere avuto riguardo al contesto esterno in cui FOIT opera (il mercato e l'industria dei servizi di formazione), e al contesto interno, costituito essenzialmente dalla propria forma giuridica, attività, dimensionamento e organizzazione, dalla normativa che di tempo in tempo regola le attività ed i servizi erogati dall'ente e dal collegamento funzionale con OIT. La redazione del PIT 2017 – 2019, che si pone in continuità con quanto già posto in esecuzione nel 2016, in definitiva, viene considerata da FOIT come un'opportunità per conseguire una migliore, robusta e sana organizzazione e su questo presupposto il Programma è creato tenendo conto della specificità dell'ente con l'obiettivo che le azioni individuate risultino per esso sostenibili ed attuabili nel concreto.

## **3. Metodologia**

La redazione del PIT 2017 - 2019, comprendente la descrizione dell'ente e delle attività, la valutazione del rischio e l'elaborazione di misure organizzative e di prevenzione ha seguito la seguente metodologia:

- Nell’ottica di massimo coinvolgimento dell’organo amministrativo e in continuità con quanto già avvenuto nel 2016, permane il Team di lavoro operativo dedicato al “Progetto Adeguamento Anticorruzione”, costituito da esponenti dell’organo amministrativo della Fondazione e coordinati dal Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza (d’ora in poi “RPCT” e congiuntamente “Team di Lavoro”);
- analisi della documentazione rilevante dell’ente riferita al 2017;
- individuazione di processi in qualsivoglia modo connessi alle aree di rischio di cui alla L. 190/2012 e s.m.i. e di cui al Nuovo PNA 2016;
- Identificazione dei soggetti a qualsiasi titolo operanti per FOIT che, alla luce dei propri ruoli e responsabilità, risultano coinvolti nelle aree di rischio o sensibili;
- analisi del sistema di controllo già esistente con l’obiettivo di verificarne la consistenza e l’efficacia anche sotto il profilo della prevenzione di cui alla normativa anticorruzione e trasparenza, e integrazione con uno specifico piano dei controlli e di monitoraggio definito per la prevenzione della corruzione e il perseguimento della trasparenza.

#### 4. Raccordo tra PIT e il sistema dei controlli interni già esistente

FOIT, sin dal dicembre 2015, ha nominato un proprio Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza (“RPCT”) e si è dotata di un Programma triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza con l’obiettivo di creare presidi efficaci ad eventuali episodi, anche potenziali, di corruzione e di *mala gestio*. Ciò è svolto in stretto coordinamento e raccordo con il sistema di controlli interni dell’ente, già esistente, e già valutato ciclicamente, sia da organi interni alla Fondazione sia da organi esterni all’ente.

Il sistema dei controlli interni si fonda sui seguenti capisaldi:

- Esistenza di un’organizzazione aziendale, articolata su ruoli e mansioni e con chiara indicazione delle connesse responsabilità;
- Esistenza di Manuale delle Procedure composto da n. 9 procedure interne regolanti n. 18 processi di cui n. 7 identificati come processi Primari di Attuazione, n. 7 come processi Trasversali di Supporto e 7 come processi Trasversali di Miglioramento. Tali processi sono -in parte - pertinenti ad aree considerate a rischio o sensibili e meglio individuate nella fase di mappatura dei rischi (*infra*);
- Revisione periodica del Manuale delle Procedure;
- Redazione annuale del documento c.d. “Riesame della Direzione” il cui scopo principale è la supervisione e il controllo pianificato delle attività e dei processi che sottostanno al funzionamento della Fondazione attraverso un approccio analitico e un confronto puntuale con gli obiettivi fissati;
- Sottoposizione annuale della Fondazione ad una verifica di sorveglianza effettuata da valutatori incaricati dalla Regione secondo le disposizioni relative alle verifiche ispettive di accreditamento delle strutture di formazione professionale.

La politica di prevenzione della corruzione e della trasparenza di FOIT, anche per il triennio 2017 – 2019 si integra con il sistema sopradescritto; l’attività di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione del PIT e sui presidi di trasparenza (*cfr.* “Piano annuale monitoraggio e controllo”, *infra*) sono elaborate in stretto coordinamento con il sistema dei controlli sopra descritto seguendo metodologie comuni tali da assicurare efficacia procedurale, condivisione delle informazioni e finalizzate ad evitare duplicazioni.

#### 5. Raccordo tra il PIT e il Codice di comportamento dei dipendenti

Il PIT e il sistema dei controlli interni della Fondazione sono coerenti con i principi di cui al Codice di comportamento dei dipendenti della Fondazione: i tre strumenti perseguono l’obiettivo comune di individuare e conformarsi a valori di etica e legalità da considerare intrinseci nell’operato dell’Ente.

FOIT si ispira, nella strutturazione del proprio Codice di Comportamento, ai principi di cui al DPR 62/2013 (*“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*) adattandoli alla propria natura di ente di diritto privato in controllo pubblico e all'attività svolta sia per OIT sia per soggetti diversi da OIT.

## 6. Struttura del PIT

Il PIT 2017 – 2019 è strutturato come un programma di attività, con indicazione dei processi svolti, delle aree di rischio e dei rischi specifici dell'ente, delle misure di prevenzione in relazione al livello di severità presentato dai rischi specifici, dei responsabili dell'attuazione di ciascuna misura e dei relativi tempi delle risorse necessarie.

Il PIT è così articolato:

PARTE	TITOLO	CONTENUTI
Parte 1	Struttura organizzativa e Soggetti	Indicazione del contesto interno, specificando i soggetti incaricati alle attività e lo svolgimento delle stesse
Parte 2	Gestione del rischio	Mappatura dei processi, analisti e ponderazione del rischio, individuazione misure di prevenzione obbligatorie e misure e iniziative ulteriori. Tempistica delle misure. Rendimento dei dipendenti
Parte 3	Sezione Trasparenza	Indicazione degli adempimenti trasparenza da assolvere, modalità per l'esecuzione, tempistica, soggetti e responsabilità. Accesso civico, in quanto compatibile.

## 7. Processo di adozione del PIT– Comunicazione e pubblicità

Lo schema del PIT 2017 – 2019 è stato approvato su proposta del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza nella seduta del CDA del 24.01.2017 con Delibera n. 4.

Il PIT è stato predisposto dal RPCT, con il supporto del Team di Lavoro, costituito dalle principali cariche della Fondazione (Presidente, Vice Presidente e Tesoriere), rappresentanti degli Uffici afferenti alle aree di rischio e impiegati nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, nonché dai soggetti costantemente impiegati nelle procedure di accredito dell'Ente presso la Regione Piemonte.

Lo Schema del PIT è stato sottoposto ai Consiglieri della Fondazione per le loro osservazioni. All'esito della consultazione e avuto riguardo alle osservazioni ricevute, il CDA ha provveduto ad adottare il PIT con la Delibera sopra citata. Successivamente in data 31.01.17 è stata approvata la versione finale del PIT 2017-2019. Copia del PIT è stata prontamente inviata all'Ordine degli Ingegneri di Torino e alla Regione Piemonte, quale ente accreditatore per i servizi di formazione.

Il PIT 2017 – 2019 è stato trasmesso a ciascun dipendente e collaboratore in pianta organica e viene altresì fornito ad ogni nuovo dipendente o collaboratore all'atto dell'incarico; esso viene pubblicato -a beneficio di ogni stakeholder- sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione Fondazione Trasparente/Altri Contenuti/Anticorruzione.

Il Presente programma entra in vigore contestualmente alla pubblicazione sul sito istituzionale.

## 8. Fonti normative

Fermo restando quanto esposto al paragrafo 1 (Premesse) in merito all'adeguamento volontario di FOIT, il presente documento è stato redatto in considerazione dei principi della seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”* (d'ora in poi per brevità *“Legge Anti-Corruzione”* oppure L. 190/2012), come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012”* (d'ora in poi, per brevità, anche *“Decreto Trasparenza”* oppure D.lgs. 33/2013), come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* (d'ora in poi, per brevità anche *“Decreto inconfiribilità e incompatibilità”*, oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante *“Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”*;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*

Ed in considerazione dei principi della seguente regolamentazione:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recante *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”*
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, in quanto applicabile successivamente al D.Lgs. 97/2016
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”* (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”*
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 *“Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013*

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

## **PARTE I - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SOGGETTI**

### **1. Attività e Missione di FOIT – Ancora sul contesto esterno di riferimento**

A maggior chiarimento di quanto esposto nelle Premesse, si forniscono qui di seguito altre indicazioni sul contesto esterno in cui FOIT opera.

FOIT viene costituita nel 2001 ad opera dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino e ha per scopo la valorizzazione e la tutela della figura dell'Ingegnere e della sua attività, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, perfezionamento, riqualificazione ed orientamento professionale degli Ingegneri e degli allievi Ingegneri.

A tal fine, FOIT può porre in essere le attività meglio individuate all'art. 3 dello Statuto, tra cui si evidenziano:

- Istituire e realizzare corsi e scuole di preparazione, perfezionamento, aggiornamento e orientamento della professione, nonché corsi di formazione e qualificazione previsti dalla legislazione in materie afferenti alle competenze professionali degli Ingegneri, anche avvalendosi di consulenti esterni;
- Promuovere, finanziare e realizzare convegni, riunioni, nonché seminari di studio nei campi tecnici, economici, giuridici, tributari e gestionali;
- Istituire, promuovere, sovvenzionare borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie tecnico-scientifiche e giuridico-economiche;
- Fornire adeguato sostegno organizzativo, logistico, strutturale e divulgativo a tutte le iniziative sopra specificate;
- Organizzare, anche in collaborazione con altri soggetti o enti, pubblici o privati, italiani o stranieri, corsi di aggiornamento e formazione, rivolti anche a soggetti non iscritti all'Ordine, su temi di comprovata qualificazione professionale degli Ingegneri.

Sulla scorta di quanto sopra e tenuto conto della regolamentazione dell'attività formativa degli Ordini territoriali derivante dal DPR 137/2012, anche a seguito delle indicazioni fornite dal CNI<sup>2</sup>, FOIT e OIT hanno il seguente rapporto

- a) FOIT svolge, a favore degli iscritti dell'OIT e di altri soggetti privati e/o enti pubblici, attività di formazione (qualificabile come strutturazione didattica, erogazione e gestione dei corsi di formazione ed eventi). L'attribuzione dei Crediti formativi Professionali agli Ingegneri per la frequenza agli eventi formativi è svolta unicamente da OIT;
- b) FOIT svolge, a favore dell'OIT e a fronte di regolare conferimento di incarico, attività di organizzazione logistico-amministrativa di eventi, consistente principalmente in predisposizione e verifica dei registri presenza, inserimento dei dati in piattaforma CNI, rilevazione delle presenze, e redazione di attestati relativi all'aggiornamento delle competenze professionali, tutoraggio durante gli eventi, individuazione sedi e sale didattiche; quanto sopra costituisce una prestazione svolta su richiesta di OIT e viene da questa remunerata, sulla base di accordi.;
- c) FOIT utilizza, per la propria sede operativa, locali messi a disposizione da OIT.

### **Attività di formazione**

Relativamente all'attività di formazione si evidenzia che, in concomitanza della crescente importanza e obbligatorietà dell'aggiornamento professionale continuo del professionista, FOIT supporta costantemente

---

<sup>2</sup> Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale di cui al B.U. Ministero Giustizia n. 13 del 15/07/2013, con relative n. 3 Linee di Indirizzo del CNI

l'OIT nella strutturazione didattica, erogazione di eventi formativi, attività logistiche e segretariali inerenti organizzazione degli eventi, rilevazione presenze, predisposizione materiale etc.

Le attività di formazione, rispettose dei dettami di cui al DPR 137/2012, nonché della Regolamentazione in materia di Formazione di cui si è dotato il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, sono sinteticamente descritte qui di seguito:

- **Presentazione delle schede progetto OIT per l'attivazione del processo di riconoscimento dei CFP**

Il CDA della Fondazione presenta il progetto formativo al Consiglio dell'Ordine di OIT per valutarne l'attribuzione dei relativi CFP secondo le indicazioni fornite dalle Linee di Indirizzo CNI e dalla Piano Interno di Progettazione ed Erogazione delle attività formative della Fondazione. Successivamente, entro 30 giorni dalla presentazione e se il riscontro è positivo, la Segreteria tecnica della Fondazione carica il progetto formativo sul Portale della Formazione del CNI secondo le modalità descritte dal "Manuale Utente per Ordini Provinciali - Inserimento Eventi - Tipologia apprendimento non formale".

- **Pubblicizzazione dell'attività formativa**

La Segreteria tecnica della Fondazione pubblica i corsi di formazione approvati dal CDA., attraverso i mezzi più idonei, come newsletter, sito internet, sito istituzionale, etc.

- **Erogazione dell'attività formativa**

FOIT mette a disposizione per ciascun'attività formativa il personale a supporto dei docenti e degli allievi con il compito di rilevare le presenze e curare l'eventuale distribuzione di materiale didattico ai partecipanti.

- **Rilevamento e rendiconto delle presenze**

FOIT procede al rilevamento delle presenze che vengono raccolte con sistema manuale oppure attraverso sistema informatizzato, mediante l'utilizzo di QRCode personalizzati.

La Segreteria tecnica della Fondazione, al termine dell'attività formativa, procede all'elaborazione di un report sulle presenze al fine di permettere l'attribuzione dei CFP.

- **Gestione delle certificazioni finali**

Le attestazioni finali vengono emesse da FOIT solo al termine dell'attività formativa, verificata la sussistenza dei presupposti per il relativo rilascio.

### **Attività di servicing**

Relativamente all'attività di *servicing*, FOIT svolge una attività di tipo logistico/amministrativo organizzato e gestito secondo le proprie procedure e in assoluta autonomia rispetto a OIT e secondo modalità di buona gestione ed esecuzione, individuate e descritte nelle procedure di riferimento.

## **2. Sistema dei controlli**

L'attività di formazione è posta in essere da FOIT anche a fronte dell'accreditamento quale Ente formatore da parte della Regione Piemonte. Tale accreditamento è qualificabile come il riconoscimento della possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione e orientamento finanziati con risorse pubbliche oppure di cui viene richiesto il riconoscimento alla Provincia.

Al fine della qualifica di ente formatore accreditato dalla Regione Piemonte, FOIT adotta misure organizzative e di controllo che si descrivono qui di seguito:

- A. La Fondazione è tenuta a definire ed applicare procedure, istruzioni operative e modulistica di registrazione nel rispetto dei requisiti di cui al modello operativo dell'Allegato 2 del DM 166/01 come modificato dall'Accordo Stato Regioni del 1° agosto 2002 e degli ulteriori requisiti regionali specificati nei manuali operativi di cui all'art. 7, relativi ai seguenti criteri:**
- a. capacità gestionali e logistiche
  - b. situazione economica
  - c. competenze professionali
  - d. livelli di efficacia ed efficienza nelle attività precedentemente realizzate
  - e. interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio
- B. La Fondazione è tenuta ad assicurare un'organizzazione solida e deve dimostrare l'osservanza di determinati requisiti di qualità competenza, e performance delle risorse umane, organizzative, finanziarie e strutturali di cui si dota.**

Per l'effetto di quanto sopra, con cadenza annuale, FOIT è sottoposta ad audit condotto dalla Regione Piemonte; le aree su cui tale verifica si esercita sono le seguenti:

1. Responsabilità della Direzione
2. Pianificazione delle risorse
3. Gestione delle comunicazioni e dei flussi informativi
4. Gestione del personale
5. Progettazione delle attività
6. Gestione dei docenti e dei fornitori
7. Programmazione ed erogazione delle attività
8. Monitoraggio e controllo delle attività
9. Accoglienza dell'utenza e servizio di segreteria
10. Infrastrutture, strumenti e materiale per la didattica
11. Rapporti dell'organismo col territorio, con partner, enti istituzionale ed aziende
12. Affidabilità economico finanziaria dell'organismo

**C. Verifiche interne**

In vista del controllo della Regione e al fine di sostanziare il sistema dei controlli internamente predisposto, **FOIT, con cadenza annuale, procede con un proprio ciclo di verifiche**, aventi ad oggetto i processi primari e trasversali fondanti il funzionamento, condotte da valutatori esterni al fine di assicurare la terzietà del processo di verifica. I risultati dell'audit devono essere registrati a cura del Valutatore nei modelli previsti dal Sistema ("Check list per la Verifica ispettiva interna" e "Sintesi di verifica ispettiva" interna) e comunicati al Responsabile dell'Accreditamento e alle Funzioni responsabili, specificando eventuali criticità riscontrate ed raccomandazioni.

**D. Verifiche esterne**

Le verifiche esterne, condotte da Valutatori incaricati dalla Regione Piemonte convergono in un report denominato rapporto del Nucleo di Valutazione Regionale (NVR) predisposto su apposito Modello autocertificativo inerente gli artt. 2.6.2 e 2.6.3 delle disposizioni di cui all'art. 9.12 della DGR n. 77/4447 relative alle verifiche ispettive di accreditamento delle strutture di formazione professionale e ai rapporti tra la Regione Piemonte ed i Valutatori del sistema di accreditamento. Tale report è successivamente oggetto di valutazione da parte del CDA che -a sua volta- valuta e se del caso dispone aggiustamenti, implementazioni e rimedi (cfr. "Riesame della Direzione" e Piano di Miglioramento").

Le misure di controllo sopra indicate, per la loro natura, per l'oggetto su cui insistono e per lo scopo che perseguono sono utili anche ad essere qualificate come misure preventive della corruzione e misure di trasparenza.

### 3. Gestione e Organizzazione interna - Soggetti

Il sistema di governo di FOIT individua i seguenti organi:

#### **Consiglio di Amministrazione**

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione ("CDA") costituito da un numero variabile di componenti, compreso tra undici e quindici, nominati da OIT. Un componente deve essere scelto tra i consiglieri di OIT, mentre i restanti componenti sono scelti fra gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, che non ricoprono la carica di Consigliere di OIT.

Il CDA elegge al suo interno le Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere nella seduta di insediamento. Tutte le cariche consiliari vengono svolte a titolo gratuito; a tutti i Consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio delle funzioni a loro assegnate, secondo le procedure esistenti (*infra*).

Il CDA approva e dà impulso all'esecuzione del PIT, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

#### **Presidente, Vice Presidente, Tesoriere, Segretario**

Il Presidente e, in caso di assenza o impedimenti o delega, il Vice Presidente hanno la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi; il Presidente convoca e presiede il CDA ne esegue le delibere ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega.

Il Tesoriere ha la gestione della contabilità e del bilancio di FOIT.

Il Segretario cura la redazione dei verbali delle sedute del CDA.

Tali soggetti, anche nel proprio ruolo istituzionale, supportano le iniziative a sostegno dell'adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri.

Tali soggetti, inoltre, fanno parte del Team di Lavoro deputato al Progetto di Adeguamento di FOIT all'Adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza.

#### **Organo di controllo – Revisori**

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione è composto da tre membri effettivi e tre membri supplenti. Il Presidente del Collegio è designata dal Presidente del Tribunale di Torino. Il Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta le regole delle scritture contabili, esprime il suo avviso mediante apposita relazione sui conti consuntivi ed effettua le verifiche di cassa.

I componenti del Collegio supportano le iniziative a sostegno dell'adeguamento alla normativa anticorruzione contestualizzando le proprie verifiche nel rispetto della politica anticorruzione espressa dal presente programma.

#### **RPCT**

FOIT ha nominato il proprio Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, nella persona della Sig.ra Giusi Piazza, con delibera n. 126 del 22.12.2015. La nomina è stata comunicata ad ANAC nei termini e nelle forme stabilite ed è stata altresì pubblicata nella relativa Sezione del sito istituzionale "Fondazione Trasparente"/Altri contenuti/RPCT. A fronte delle ridotte dimensioni dell'ente e dell'assenza di figure dirigenziali, il RPCT è un dipendente con qualifica di quadro, avente competenza e conoscenza dell'ente e non versa in situazioni di incompatibilità.

Come meglio specificato al successivo punto "OIV", il RPCT, se necessario od opportuno, svolge anche funzioni OIV in merito ai controlli e alle attestazioni in tema di trasparenza.

Il RPCT, in conformità alla normativa di riferimento, assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PIT;
- Predisposizione e attuazione del Piano annuale di monitoraggio e controllo, in coordinamento con il sistema dei controlli interni già sussistente;
- Predisposizione del Piani di formazione su base annuale dei dipendenti, collaboratori, Consiglieri;
- Continua diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento dei dipendenti, congiuntamente ai soggetti preposti alla gestione delle risorse umane;
- Denuncia all’Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità dei rappresentanti dell’Organo amministrativo;
- Redazione della Relazione Annuale del Responsabile Anticorruzione, anche in conformità alla modulistica predisposta dalle Autorità di settore;
- Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico, in quanto applicabile;
- Continua gestione dei rapporti con il RPCT dell’Ordine degli Ingegneri di Torino relativamente al mantenimento, da parte di FOIT, di alti requisiti etici e di integrità.

### **Referenti e/o Responsabili di Uffici**

I referenti e/o responsabili degli Uffici i cui processi sono oggetto di valutazione del presente Programma, sono coinvolti nella strutturazione ed esecuzione del presente programma. I referenti e/o responsabili degli uffici pongono in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all’attività di implementazione, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

### **OIV – Organismo interno di Valutazione**

Quale ente di diritto privato, FOIT non è tenuto a dotarsi di un Organismo Interno di Valutazione. I compiti attribuiti dalla normativa anticorruzione e trasparenza all’OIV, se applicabili e pertinenti alla natura, missione e attività della Fondazione , vengono assolti da soggetti interni all’organizzazione secondo competenza, quali RPCT e CDA, che li eseguono in conformità ai principi della normativa di riferimento di tempo in tempo vigente e avuto comunque riguardo alla natura privatistica di FOIT.

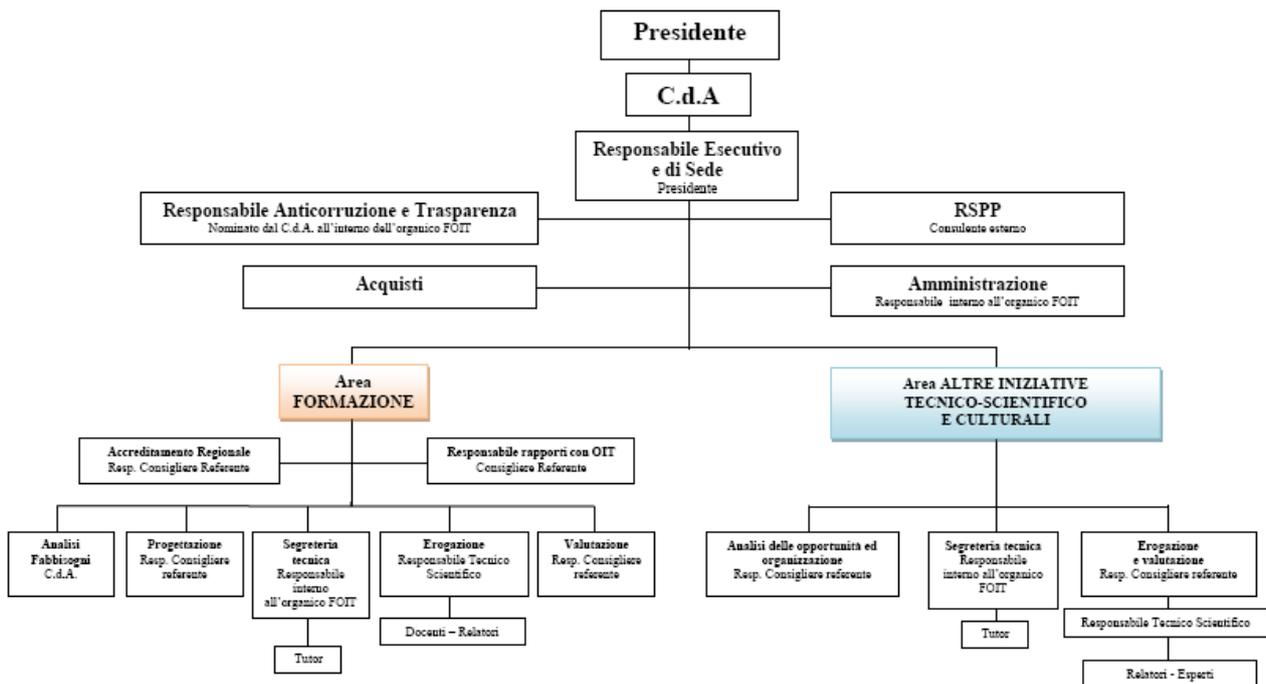
## **4. Organigramma**

Relativamente alle attività poste in essere da FOIT e alla loro gestione amministrativa e logistica, FOIT è organizzata secondo le seguenti attività e competenze:

<b>Area</b>	<b>COMPETENZE</b>	<b>Personale Interno Impiegato</b>	<b>Consiglieri referenti</b>
<b>Acquisiti</b>	Gestione della valutazione e qualificazione dei fornitori Gestione dei rapporti con i fornitori Gestione degli ordini	<b>Un addetto</b>	C.d.A.
<b>Amministrazione</b>	Gestione economica finanziaria dell’organismo Gestione dei rapporti con gli organi di controllo e gli enti preposti	<b>Resp. Sig.ra Piazza Un addetto</b>	C.d.A.
<b>Area FORMAZIONE</b>	Sistema di Accreditamento Regionale  Analisi dei Fabbisogni formativi  Gestione segreteria tecnica  Progettazione  Erogazione	<b>Resp. Sig.ra Piazza (per Segreteria Tecnica)  Quattro addetti</b>	C.d.A. per area Analisi Fabbisogni  Resp. Accreditamento Ing. Vinardi  Responsabile Tecnico Scientifico per area Progettazione  Consigliere referente per area valutazione

<b>Area EVENTI</b>	Analisi delle Opportunità	<b>Resp. Sig.ra Piazza (per Segreteria Tecnica)</b>  <b>Quattro addetti</b>	Consigliere referente per area Analisi Opportunità ed erogazione
	Progettazione		Responsabile Tecnico Scientifico per area Progettazione
	Gestione segreteria tecnica		Consigliere referente per area valutazione
	Erogazione		
	Valutazione		

Quanto sopra è meglio visibile dal seguente organigramma



All'organigramma corrisponde il Mansionario, che include la descrizione dell'attività svolta da ciascun soggetto in pianta organica<sup>3</sup>.

## 5. Raccordo tra FOIT e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

OIT si assicura, per il tramite del proprio RPCT, il rispetto da parte di FOIT dei principi di etica ed integrità, secondo le modalità e i termini di cui questa si è dotata, anche a fronte del Protocollo di legalità già esistente e rinnovato anche per il 2017. La Fondazione e l'Ordine, attraverso i rispettivi RPCT, si confrontano sui presidi organizzativi posti in essere da FOIT in coerenza con i principi della normativa anticorruzione e trasparenza. Laddove il RPCT di FOIT, nell'ambito della propria attività di monitoraggio, riscontrasse violazioni della normativa, violazioni da parte dei dipendenti/collaboratori/soggetti terzi, segnalazioni da parte dei dipendenti elementi inficianti il rispetto del PIT della Fondazione, è tenuto a darne immediata notizia al RPCT dell'Ordine di Torino.

Parimenti, con cadenza annuale e in concomitanza della discussione in CDA della Relazione Annuale del RPCT della Fondazione, il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri viene invitato a presenziare al CDA al fine di ricevere informazioni e notizie in merito.

FOIT e OIT, inoltre, operano congiuntamente, nel rispetto della propria autonomia e diversa funzione, anche per assolvere all'obbligo di formazione annuale in materia di anticorruzione e trasparenza.

<sup>3</sup> La revisione del Mansionario avviene su base annuale entro il mese di maggio.

## **PARTE II - GESTIONE DEL RISCHIO – PIANIFICAZIONE STRATEGICO GESTIONALE E OBIETTIVI**

### **ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**

Per “Gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate e sistematiche che, nel loro insieme, costituiscono lo strumento per la riduzione delle probabilità che il rischio di verifichi.

La gestione del rischio è un’attività trasversale che coinvolge la partecipazione e l’attivazione di più soggetti che vanno dai ruoli apicali ai dipendenti, sia in fase di predisposizione che in fase di implementazione.

L’intero processo di gestione del rischio, consistente nella individuazione delle aree di rischio, anche potenziali, e dei processi, nella valutazione dei presidi anticorruzione se esistenti, nella ponderazione del rischio e nell’indicazione delle misure preventive obbligatorie ed ulteriori tiene conto dei principi di cui alla norma UNI ISO 31000:2010.

Relativamente ai profili di gestione del rischio, si rappresenta che per il triennio 2017-2019, il CDA della Fondazione ha ritenuto di pianificare, unitamente alla programmazione strategico-gestionale dell’ente, anche agli obiettivi specificatamente volti a rinforzare misure di contrasto ad eventi di mala gestio e/o corruttivi e ad innalzare i livelli di trasparenza, con le seguenti specifiche attività:

1. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti, mediante revisione ed integrazione delle procedure con particolare riguardo a scelta dei docenti e relatori, criteri di identificazione dei prezzi da proporre, patrocini gratuiti, individuazione preliminare di requisiti che enti terzi devono avere per accedere a collaborazioni. Tale consolidamento risponde a criteri di efficienza dell’ente ma risponde anche all’esigenza di trovare misure di contrasto a potenziali eventi di corruzione ascrivibili ai processi posti in essere. FOIT, mutuando le aree di rischio tipiche di Ordini e Collegi, ha selezionato l’area della formazione<sup>4</sup> professionale continua di cui al PNA 2016, parte speciale III e intende adottare i presidi ivi suggeriti per l’intera propria attività;
2. Adeguamento, nel continuo ed in quanto sostenibile ed applicabile, ai principi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, in quanto compatibili e finalizzati a meglio rappresentare la gestione e organizzazione dell’ente. Tale adeguamento si innesta nelle attività già svolte e prevede un ulteriore irrobustimento mediante l’applicazione, in via estensiva, anche alla fondazione e ai suoi dipendenti (sottoposti a normativa privatistica) dei principi pubblicistici di trasparenza di cui al D.Lgs. 165/2001. Questo adeguamento necessariamente verrà fatto sulla base del criterio della ragionevolezza, proporzionalità, sostenibilità e senza aggravio per i dipendenti, anche in attesa delle future Linee Guida che il Regolatore emanerà in relazione agli enti terzi controllati o collegati.

FOIT, in relazione alla fase di gestione del rischio, ha proceduto svolgere le seguenti attività:

- Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione e ai processi connessi, avuto a quanto indicato dalla L. 190/2012 e al PNA 2013, nonché per lo specifico processo di erogazione della formazione, al PNA 2016, parte speciale III, alla propria operatività e dimensionamento e ai propri processi interni (c.d. “mappatura dei rischi”); l’attività viene di seguito descritta in forma tabellare;
- Individuazione di misure di prevenzione finalizzate a gestire i rischi individuati; l’attività viene di seguito descritta in forma tabellare;
- Quale misura di prevenzione, ha disposto la programmazione di attività di formazione dei dipendenti, consiglieri, collaboratori e consulenti impegnati nelle aree considerabili a maggior rischio di corruzione;
- Quale misura di prevenzione, ha previsto l’adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l’ambito delle funzioni ed attività amministrative e che individui, in conformità al CCNL di riferimento, modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

---

<sup>4</sup> Nessuna delle altre aree individuate dal PNA 2016 per Ordini e Collegi risulta pertinente all’attività di FOIT.

- Quale misura di prevenzione, ha predisposto procedure e regolamentazione interna idonee a disciplinare i processi posti in essere;
- Ha previsto procedure per l'aggiornamento del PTI e delle misure di prevenzione;
- Ha previsto meccanismi di informazione nei confronti dell'organo deputato a vigilare sul funzionamento e sul rispetto del PTI (flussi informativi);
- Introduzione, in conformità del CCNL di riferimento, di sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure anticorruzione.

### 1. Individuazione delle aree di rischio, mappatura dei processi e attribuzione del rating di rischio

La Fondazione -anche a fronte della propria natura di ente privato e tenuto conto delle attività svolte, della sua struttura dimensionale, del sistema dei controlli già operante- ha individuato anche per il 2017 – 2019- le seguenti aree potenzialmente esposte al rischio corruzione e i relativi processi e ha conseguentemente proceduto alla valutazione del connesso rischio, espresso sotto forma numerica (“rating”).

Alcune di queste aree sono coincidenti con quelle individuate nella normativa di riferimento, altre sono connesse alle attività svolte, al contesto interno ed esterno di riferimento e all'organizzazione dell'ente.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO <sup>5</sup>
Rapporti con Regione Piemonte relativi al mantenimento dell'accredito di Ente di formazione	Richiesta e mantenimento di autorizzazioni	2
Individuazione e scelta collaboratori esterni per attività di docenza e relazione	Individuazione Docenti/Relatori per attività formative  Individuazione enti di formazione (pubblici o privati) cui affidare attività di docenza	3
Individuazione e scelta provider esterni per esecuzione di attività e servizi connessi all'attività di formazione	Individuazione Strutture e Sale per organizzazione eventi formativi	3
	Individuazione soggetti per l'esecuzione di attività logistiche connesse agli eventi formativi (Riprese audiovisive; esperti prodotti in FAD; produzione brochure o materiale didattico)	
	Individuazione soggetti terzi erogatori di beni e servizi con cui sottoscrivere Convenzioni	
	Individuazione e gestione Sponsor	
Richiesta di accreditamento di eventi formativi ai fini della Formazione professionale continua dell'Ingegnere	Processo di individuazione bisogni formativi, strutturazione didattica, pricing dell'evento	2
Richiesta di accreditamento di eventi formativi ai fini della Formazione professionale continua di categorie professionali diverse da quelle dell'ingegnere	Processo di individuazione bisogni formativi, strutturazione didattica, pricing dell'evento	2

<sup>5</sup>La valutazione viene svolta secondo il metodo di cui all'allegato 5 del PNA

Attribuzione di Crediti Formativi ai professionisti Ingegneri	Gestione registri presenze e caricamento dati partecipanti	1
Attribuzione di Crediti Formativi ai professionisti diversi dagli Ingegneri	Gestione registri presenze e caricamento dati partecipanti	1
Richiesta sovvenzioni all'ente controllante (OIT) Torino	Richiesta di sovvenzioni in misura maggiore delle necessità	1
Richiesta fondi per finanziamento eventi formativi	Gestione ordinata e non discrezionale della richiesta; corretta gestione e utilizzo dei fondi ricevuti	1
Organizzazione di eventi in partnership con enti terzi	Assicurazione della qualità della strutturazione didattica	1
Adempimenti amministrativi, quali tenuta dei registri presenze, rilevazione presenze, accertamento efficacia formativa (test finali di apprendimento), emissione attestati frequenza e superamento	Gestione ordinata e non discrezionale	1
Adempimenti amministrativi per Accredimento dei Corsi di formazione c.d. "Abilitanti"	Gestione ordinata e non discrezionale; rapporti con enti che concedono l'abilitazione	1
Acquisizione e progressione del Personale interno di FOIT	Criteri di scelta	1
Affidamento incarichi di consulenza	Criteri di scelta	1
Erogazione di sovvenzioni a soggetti terzi (borse di studio)	Criteri di scelta	1

## 2. Trattamento del rischio: ponderazione e misure di prevenzione

FOIT ritiene che tutti i rischi individuati nella precedente griglia, a prescindere dal rating assegnato, debbano essere trattati con la stessa priorità posto che i correlati processi sono trasversali all'intera attività di FOIT e costituiscono comparti separati ma non autonomi tra loro in quanto congiuntamente a servizio dell'attività della Fondazione.

Per questo motivo tutti i rischi indicati hanno lo stesso livello di priorità relativamente alla loro gestione.

In merito alla prevenzione della corruzione, FOIT ha adottato le seguenti misure:

### a. Formazione

La formazione dei dipendenti, dei Consiglieri e dei collaboratori e consulenti è ritenuta una misura essenziale nella diffusione della cultura della legalità ed etica aziendale e, conseguentemente, nella prevenzione della corruzione e nel perseguimento della trasparenza. FOIT, oltre a beneficiare della formazione deliberata da OIT (Allegato "Piano di formazione dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Torino") si è dotata di un proprio programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione che viene proposto dal RPCT, approvato dal CDA, e gestito quanto ad erogazione e logistica del RPCT (cfr. Allegato "Piano di Formazione FOIT"). Le sessioni formative vengono erogate in modalità frontale, le presenze vengono rilevate mediante firma in ingresso e in uscita, e il materiale viene distribuito ai partecipanti e conservato da FOIT. Le sessioni possono essere erogate dal RPCT oppure da i relatori scelti tra professionisti con massima esperienza nella materia di riferimento.

I fabbisogni formativi sono stati individuati dal RPCT in raccordo con i soggetti preposti all'area risorse umane (Presidente e CDA); l'adesione alle iniziative di formazione disposta dall'ente da parte dei dipendenti viene valutate in termini di rendimento e performance degli stessi.

FOIT sin dal 2016 e anche per il triennio 2017 – 2019 dedica uno specifico budget all'attività di formazione in materia di etica, legalità, prevenzione dei fenomeni corruttivi e trasparenza dell'attività e organizzazione dell'ente.

#### ***b. Codice di comportamento dei dipendenti***

FOIT si è dotata di un proprio Codice di comportamento del personale di FOIT al fine di assicurare, tra l'altro, un'efficace prevenzione di comportamenti inappropriati dei propri dipendenti, collaboratori e Consiglieri nelle aree ritenute – anche potenzialmente- rischiose.

Il Codice di comportamento, in conformità al CCNL di riferimento, introduce forme di responsabilità finalizzate a sensibilizzare e divulgare comportamenti eticamente corretti ed appropriati tarati sull'organizzazione interna di FOIT. Esso è stato elaborato tenuto conto dei principi di cui al DPR 62/2013 e di cui alle Linee Guida di cui alla Delibera CIVIT 75/2013, con gli adeguamenti resi necessari dalla natura privatistica del rapporto di lavoro dei dipendenti di FOIT.

Il Codice di comportamento, su proposta del RPCT, è stato adottato dal CDA di FOIT nella seduta del 26 gennaio 2016 ed è pubblicato e reperibile sul sito istituzionale di FOIT, Sezione "Fondazione trasparente" /Disposizioni generali/Atti generali.

Successivamente alla sua adozione, il Codice è stato trasmesso a tutti i dipendenti, Consiglieri e consulenti e collaboratori, fornitori che hanno confermato la ricezione e la presa d'atto. Il Codice verrà altresì consegnato a tutti i nuovi dipendenti (anche con contratto di lavoro a tempo, oppure in part time), collaboratori e fornitori che di tempo in tempo venissero incaricati con l'indicazione che la sua violazione comporterà sanzioni disciplinari e invalidità degli accordi contrattuali assunti, così come verrà consegnato ai nuovi Consiglieri che si avvicenderanno.

Il Codice di Comportamento sarà oggetto della programmata formazione valoriale anche per l'anno 2017.

I contenuti del Codice di comportamento di FOIT risultano attuali ed adeguati all'organizzazione e all'attività; non è pertanto in programma una revisione nell'anno 2017.

#### ***c. Procedure per l'aggiornamento del PTI– Attività di reportistica del RPCT***

Fermo restando quanto esposto in tema di adeguamento volontario alle misure anticorruzione e in attesa di più specifiche Linee Guida del Regolatore sugli enti controllati, il presente Programma verrà aggiornato con cadenza annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Esso verrà eseguito sulla base della Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione Corruzione e terrà conto dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate nell'anno precedente, degli eventuali intervenuti mutamenti organizzativi e delle eventuali intervenute modifiche legislative e regolamentari, nonché dell'emersione di rischi non considerati e ovviamente della pianificazione strategica e gestionale di cui l'ente di anno in anno si dota.

#### ***d. Strutturazione di flussi informativi***

FOIT ritiene che una corretta strutturazione di flussi informativi sia una misura irrinunciabile e strumentale all'efficacia del Programma. A tal fine FOIT ha integrato il sistema di flussi informativi già in essere (cfr. procedura GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI) inserendo uno specifico coinvolgimento del RPCT su temi anche potenzialmente afferenti al suo ambito di competenza. Altresì a fronte della propria natura di ente in controllo pubblico, FOIT –per il tramite per proprio responsabile- informa OIT dell'attività svolta e programmata in tema di anticorruzione e trasparenza. La conoscenza di tali attività, inoltre, è facilitata anche dalla presenza nel CDA di FOIT di un Consigliere di OIT che, pertanto, laddove emergano episodi censurabili o potenzialmente rischiosi per FOIT, ne riferisce all'Ordine professionale.

#### ***e. Procedure e regolamenti aziendali ("Autoregolamentazione")***

FOIT attribuisce essenziale importanza ad una corretta organizzazione dei processi aziendali, ritenendo che le procedure, regolamenti, ordini di servizio (congiuntamente "Autoregolamentazione") siano misure

maggiormente orientate a conseguire, attraverso l'efficace gestione dell'ente, la prevenzione della corruzione e della *mala gestio*.

A tal riguardo FOIT elenca qui di seguito, in modalità tabellare, la vigente autoregolamentazione finalizzata a gestire i processi aziendali afferenti, anche potenzialmente, ad aree di rischio.

Le procedure sotto citate erano in vigore già all'atto di approvazione del PTPC 2016-2018 e sono ancora in essere e riviste con cadenza annuale per adeguarle, se necessario, a mutamenti organizzativi o normativi. Le procedure sono contenute nel "Manuale delle Procedure" la cui adozione è competenza del CDA.

L'Autoregolamentazione è pubblicata nella Sezione "Fondazione Trasparente"/disposizioni generali/Atti generali

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO <sup>6</sup>	AUTOREGOLAMENTAZIONE
Rapporti con Regione Piemonte relativi al mantenimento dell'accredito di Ente di formazione	Richiesta e mantenimento di autorizzazioni		D.D. 8 ottobre 2013, n. 552 Modifiche ai Manuali Operativi Sinottici; D.G.R. 19. Giugno 2006, n. 29-3118 e s.m.i. Manuale operativo sinottico regione Piemonte (ex art. 7 D.G.P.R. n.77-4447 del 12.11.2001 e s.m.i) Manuale di Accreditamento FOIT Procedura di gestione delle comunicazioni FOIT
Individuazione e scelta collaboratori esterni per attività di docenza e relazione	Individuazione Docenti/Relatori per attività formative  Individuazione enti di formazione (pubblici o privati) cui affidare attività di docenza		D.D. 8 ottobre 2013, n. 552 Modifiche ai Manuali Operativi Sinottici; Manuale operativo sinottico regione Piemonte (ex art. 7 D.G.P.R. n.77-4447 del 12.11.2001 e s.m.i); Politica per la scelta dei Docenti FOIT ; Procedura di gestione dei Fornitori FOIT ; Piano globale di progettazione ed erogazione FOIT
Individuazione e scelta provider esterni per esecuzione di attività e servizi connessi all'attività di formazione	Individuazione Strutture e Sale per organizzazione eventi formativi		D.D. 8 ottobre 2013, n. 552 Modifiche ai Manuali Operativi Sinottici; Manuale operativo sinottico regione Piemonte (ex art. 7 D.G.P.R. n.77-4447 del 12.11.2001 e s.m.i); Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale di cui al B.U. Ministero Giustizia n. 13 del 15/07/2013, con relative n. 3 Linee di Indirizzo del CNI; Procedura di gestione dei fornitori ; Piano globale di progettazione ed erogazione ; Procedura di gestione dei fornitori
	Individuazione soggetti per l'esecuzione di attività logistiche connesse agli eventi formativi (Riprese audiovisive; esperti prodotti in FAD; produzione brochure o materiale didattico)		
	Individuazione soggetti terzi erogatori di beni e servizi con cui sottoscrivere Convenzioni		
	Individuazione e gestione Sponsor		

<sup>6</sup>La valutazione viene svolta secondo il metodo di cui all'allegato 5 del PNA.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO <sup>6</sup>	AUTOREGOLAMENTAZIONE
Richiesta di accreditamento di eventi formativi ai fini della Formazione professionale continua dell'Ingegnere	Processo di individuazione bisogni formativi, strutturazione didattica, pricing dell'evento		Regolamento per l'Aggiornamento della Competenza Professionale pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Giustizia n.13 del 05/07/2013.
Richiesta di accreditamento di eventi formativi ai fini della Formazione professionale continua di categorie professionali diverse da quelle dell'ingegnere	Processo di individuazione bisogni formativi, strutturazione didattica, pricing dell'evento		Piano globale di progettazione ed erogazione interno FOIT
Attribuzione di Crediti Formativi ai professionisti Ingegneri	Gestione registri presenze e caricamento dati partecipanti		
Attribuzione di Crediti Formativi ai professionisti diversi dagli Ingegneri	Gestione registri presenze e caricamento dati partecipanti		
Richiesta sovvenzioni all'ente controllante (OIT) Torino	Richiesta di sovvenzioni in misura maggiore delle necessità		La Fondazione non riceve sovvenzioni da OIT
Richiesta fondi per finanziamento eventi formativi	Gestione ordinata e non discrezionale della richiesta; corretta gestione e utilizzo dei fondi ricevuti		Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007-2013 approvate con D.G. 627 del 09.11.2011; D.D. 302/2009 affidabilità economico finanziaria enti accreditati; Manuale operativo sinottico regione Piemonte (ex art. 7 D.G.P.R. n.77-4447 del 12.11.2001 e s.m.i)
Organizzazione di eventi in partnership con enti terzi	Assicurazione della qualità della strutturazione didattica		Linee di Indirizzo del Regolamento per l'Aggiornamento della Competenza Professionale approvate dal Consiglio Nazionale nella seduta del 13/12/2013. Piano globale di progettazione ed erogazione
Adempimenti amministrativi, quali tenuta dei registri presenze, rilevazione presenze, accertamento efficacia formativa (test finali di apprendimento), emissione attestati frequenza e superamento	Gestione ordinata e non discrezionale		D.D. 8 ottobre 2013, n. 552 Modifiche ai Manuali Operativi Sinottici; Manuale operativo sinottico regione Piemonte (ex art. 7 D.G.P.R. n.77-4447 del 12.11.2001 e s.m.i) Linee di Indirizzo del Regolamento per l'Aggiornamento della Competenza Professionale approvate dal Consiglio Nazionale nella seduta del 13/12/2013. Procedura di gestione dei fornitori

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO <sup>6</sup>	AUTOREGOLAMENTAZIONE
			Piano globale di progettazione ed erogazione ; Procedura di gestione dei fornitori
Adeempimenti amministrativi per Accreditemento dei Corsi di formazione c.d. "Abilitanti"	Gestione ordinata e non discrezionale; rapporti con enti che concedono l'abilitazione		Disposizioni regionali e provinciali in materia di formazione riconosciuta e corsi di formazione abilitanti
Acquisizione e progressione del Personale interno di FOIT	Criteri di scelta		CCNL settore terziario Manuale operativo sinottico regione Piemonte (ex art. 7 D.G.P.R. n.77-4447 del 12.11.2001 e s.m.i); Manuale di Accreditemento interno ; Procedura di gestione del personale
Affidamento incarichi di consulenza	Criteri di scelta		Manuale operativo sinottico regione Piemonte (ex art. 7 D.G.P.R. n.77-4447 del 12.11.2001 e s.m.i) Politica per la scelta dei docenti Procedura di gestione dei fornitori
Erogazione di sovvenzioni a soggetti terzi (borse di studio)	Criteri di scelta		La Fondazione non eroga sovvenzioni a soggetti terzi

### 3. Trattamento del rischio: altre iniziative

Pur avendo riguardo alla circostanza che i dipendenti della Fondazione sono incaricati ai sensi e per gli effetti del CCNL settore Commercio (TESTO UNICO VIGENTE 30.03.2015) e che pertanto non hanno lo status di dipendenti pubblici, la Fondazione ha comunque voluto garantire ulteriori iniziative utili per prevenire qualsivoglia situazione di *mala gestio* ritenendo che questo contribuisca ad ulteriormente migliorare e consolidare la struttura e l'organizzazione.

A tale scopo, si segnalano le seguenti iniziative:

#### **a. Rotazione del personale – Segretazione delle funzioni**

A fronte della ridotta piana organica, non è possibile predisporre una rotazione del personale rispetto alle aree considerate a rischio anticorruzione. È possibile, però operare all'interno dei relativi processi- un sistema di distinzione delle competenze.

## ***b. Conflitto di interesse***

La Fondazione gestisce il tema del conflitto di interesse in via preventiva, attraverso disposizioni statutarie e Delibere di CDA. Altresì, a fronte di situazioni di conflitto di interesse sorte successivamente, la Fondazione gestisce caso per caso, avuto riguardo all'analisi della fattispecie e a seguito di consultazione con gli organi preposti, quali il CDA e, se ritenuto opportuno e pertinente, il Consiglio di OIT.

In via principale, la Fondazione è regolata come segue:

- I componenti del CDA operano a titolo gratuito; a questi spetta il rimborso delle spese sostenute e documentate esclusivamente per l'esercizio delle funzioni loro assegnate. Il rimborso delle spese sostenute viene gestito in conformità alla Procedura di gestione dei costi e dei flussi di pagamento. I componenti del CDA sono nominati dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino fra gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri che non ricoprono la carica di Consiglieri dell'Ordine. Solo un componente del CDA viene scelto tra i Consiglieri del Consiglio dell'Ordine in carica e ciò al fine di assicurare la corretta veicolazione di informazioni tra la Fondazione e l'Ordine. Il Consigliere dell'Ordine che al contempo è Consigliere di Amministrazione della Fondazione assicura continuamente, e con cadenza almeno annuale, l'assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità e si astiene dalla votazione in tutti i casi in cui sia ravvisabile, anche in via potenziale, una situazione di conflitto di interesse tra la Fondazione e l'Ordine degli Ingegneri. I componenti del CDA non possono essere designati dall'Ordine nella terna di nominativi per la scelta del collaudatore o altri incarichi (cfr. Delibera OIT n. 479 del 21/12/2010)
- Ciascun membro del CDA rende la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità di cui al D.lgs. 39/2013 con le tempistiche normativamente previste.

Relativamente al conferimento di incarichi a collaboratori e consulenti, FOIT acquisisce da parte dei terzi la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi per l'espletamento del relativo incarico procedendo poi alla relativa pubblicazione nella sezione "Fondazione trasparente".

Relativamente ai dipendenti, FOIT ha introdotto l'obbligo da parte di tutti i propri dipendenti di astensione in via generale dall'attività al verificarsi di situazioni che, anche potenzialmente, possano essere idonee a determinare un conflitto di interessi, recependo nel proprio Codice di Comportamento i principi di cui all'art. 7 DPR 62/2013. A tal riguardo, il dipendente che si trovi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, segnala la circostanza al RPCT che porterà all'attenzione del CDA per le valutazioni del caso. Il RPCT e il CDA rispondono al Dipendente sollevandolo dall'incarico oppure motivando la possibilità di procedere comunque all'espletamento dell'attività.

## ***c. Conferimento incarichi***

La Fondazione verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui il CDA intenda conferire incarichi dirigenziali all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi in conformità al D.lgs. 39/2013. La verifica avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del DPR 445/2000 da pubblicare sul sito istituzionale della Fondazione. In caso di sussistenza di condizioni ostative, la Fondazione si astiene dal conferire l'incarico, provvedendo ad individuare altro soggetto.

La Fondazione:

- Inserisce nelle proprie procedure per l'acquisizione -a qualsiasi titolo- del personale, di collaborazione esterne, di prestazioni di servizio, la regola del previo accertamento e controllo sui precedenti penali delle persone fisiche e sulle conseguenze nel caso di controllo con esito positivo;
- Inserisce nelle proprie procedure per l'attribuzione degli incarichi le condizioni ostative al conferimento degli stessi.

Si segnala che, ad oggi, non esistono posizioni dirigenziali presso la Fondazione

#### **d. Divieto di incarichi successivi alla estinzione del rapporto di lavoro per pubblici dipendenti**

FOIT, al fine di prevenire situazioni di conflitto di interesse, non consente l'assunzione o la collaborazione o il conferimento di incarichi ad ex dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali verso FOIT per conto delle PPAA di appartenenza. FOIT ritiene di adeguarsi a questa norma mediante l'adozione delle seguenti misure organizzative:

- Negli avvisi per il reclutamento del personale o per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, verrà inserita una specifica clausola di esclusione verso i dipendenti pubblici che abbiano esercitato nei tre anni precedenti alla cessazione del rapporto di lavoro con la PA poteri autoritativi o negoziali a vantaggio di FOIT e conseguentemente, in fase di assunzione, viene acquisita una dichiarazione di insussistenza della sopra indicata situazione ostativa;
- All'atto della partecipazione alla selezione, il candidato rende una dichiarazione scritta sull'insussistenza di tale situazione ostativa.

Per l'effetto di quanto sopra, già dal 2016 sono state integrate le procedure di selezione del personale.

Il controllo circa il rispetto di tale divieto viene svolto dal RPCT che se accerta la sussistenza della causa ostativa procederà a bloccare l'assunzione o il conferimento di incarico oppure, se il rapporto già esiste, procederà a risolverlo.

#### **e. Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito**

FOIT, stante i principi di cui di cui alla Determinazione ANAC n. 6/2015, intende, entro il 2017, adottare procedure finalizzate ad incoraggiare i dipendenti, a segnalare comportamenti illeciti di cui essi vengano a conoscenza relativamente all'attività di FOIT.

Tali procedure assicureranno la riservatezza e tutela del segnalante e, compatibilmente con la natura non pubblica dei dipendenti e con la contrattazione collettiva di riferimento, estenderanno le tutele previste per i dipendenti pubblici anche ai dipendenti privati.

### **4. Trattamento del rischio: monitoraggio e controllo sull'attuazione del PIT – Relazione del RPCT**

Il RPCT, unitamente ai responsabili uffici, procede a verificare l'attuazione del PIT, facendo anche leva sulle risultanze del sistema dei controlli interni sopra descritto. Il monitoraggio viene svolto, avuto riguardo alle aree maggiormente sensibili, con cadenza annuale e secondo il piano di controllo e monitoraggio di cui allegato "Piano annuale di monitoraggio e controllo". I risultati di tale monitoraggio verranno condivisi –con cadenza annuale ed entro il 31 gennaio successivo all'anno di riferimento- con il CDA); a tale fine il RPCT predispose la Relazione annuale del RPCT al CDA in cui viene data evidenza dei controlli svolti, del generale stato di attuazione del Programma, dei rilievi del Responsabile sulle aree che necessitano di interventi. Altresì le risultanze di tale attività verranno riportate nella Relazione annuale del RPCT, se del caso predisposta secondo schemi forniti dalle Autorità di settore e pubblicata nella Sezione "Fondazione trasparente"/Altri contenuti/Anticorruzione nelle tempistiche indicate dalla stessa Autorità vigilante.

### **5. Collegamento tra misure di prevenzione, relativo responsabile e performance del responsabile**

Relativamente alle misure di prevenzione sopra indicate, la Fondazione, sempre in conformità ai principi che regolano i dipendenti pubblici, ha ritenuto di mettere in correlazione la loro implementazione e osservanza con la valutazione del rendimento dei dipendenti preposti alla relativa attuazione. A tal riguardo, la Fondazione considera il rispetto delle misure di prevenzione come un dato essenziale del

rendimento di ciascun dipendente e la relativa valutazione in termini di performance verrà svolta anche sui seguenti elementi:

- Adesione alle iniziative di formazione;
- Approccio concreto alle tematiche di legalità ed etica, considerato attraverso la cura che viene impiegata nel presidio dei processi e procedure affidati e nella qualificazione di questi alla stregua di misure di prevenzione;
- Partecipazione a gruppi di lavoro, consultazioni che dovessero essere avviati in relazione al tema anticorruzione e trasparenza;
- Rispetto delle tempistiche indicate per gli adempimenti trasparenza;
- Supporto fornito al RPCT nella propria attività.

Resta inteso che anche la performance individuale del RPCT deve essere valutata relativamente alla specifica funzione affidata e, a tal fine, è stato inserito del Piano di Performance l'obiettivo affidato, anche per valutarne una remunerazione (mediante trattamento accessorio) della funzione svolta.

## **PARTE III – SEZIONE TRASPARENZA**

### ***Premesse***

FOIT, anche alla luce delle indicazioni fornite dal D.Lgs. 97/2016 in merito all'ambito di applicazione della normativa trasparenza, procede volontariamente alla pubblicazione dei dati e documenti previsti nel decreto 33/2013 in quanto compatibili ed applicabili, tenendo in debita considerazione la propria natura di ente privato e la propria missione.

### ***Obiettivi della Sezione Trasparenza del PIT***

FOIT ritiene che, anche per il triennio 2017 – 2019, la trasparenza sull'attività e sulla struttura dell'ente rappresenta uno strumento di buona organizzazione essenziale.

La presente Sezione ha ad oggetto le misure di trasparenza e le modalità di attuazione che FOIT adotta.

### ***Organizzazione dell'ente - Responsabile Trasparenza e Soggetti Coinvolti***

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito all'organizzazione dell'ente, al ruolo e all'attività svolte, si rappresenta che l'attuazione di misure di trasparenza fa leva sulla medesima organizzazione, con le seguenti ulteriori specifiche:

- ***Inserimento dati – soggetti preposti al popolamento della Sezione “Fondazione trasparente”***

Relativamente ai dati che FOIT pubblica, la fase di reperimento è svolta da RPCT e la fase di pubblicazione sul sito è svolta dalla Segreteria Tecnica, nella persona della sig.ra Alessia D'Agostino, che è pertanto soggetto responsabile della pubblicazione dei dati.

### ***Modalità e Tempistiche di pubblicazione – Modalità organizzative***

FOIT si conforma alle previsioni di cui al D.Lgs. 33/2013, in quanto compatibili ed applicabili, e, relativamente ai tempi di pubblicazione dei dati nelle sezioni “Fondazione trasparente” si adegua a quelli richiesti dalla normativa, per quanto possibile.

Il RPCT, nell'ambito della propria funzione di coordinamento, tiene uno scadenziario degli obblighi di pubblicazione e nel termine di 30 giorni dalla scadenza:

- Si attiva per il reperimento dei dati e/o segnala al soggetto tenuto alla produzione del dato la relativa scadenza
- segnala al soggetto tenuto al popolamento del dato la relativa scadenza

Il rifiuto a produrre i dati, nonché il ritardo nella produzione, sarà rilevato dal RPCT durante le sue verifiche e, a seconda delle gravità, portato all'attenzione del CDA.

### ***Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative***

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli adempimenti di trasparenza, secondo quanto già indicato nella prima parte del presente programma al paragrafo “*Monitoraggio e controllo*”. Altresì il RPCT, se opportuno o necessario, svolge, quale organo in sostituzione dell'OIV, il controllo e la certificazione annua dell'avvenuto rispetto degli obblighi di trasparenza, procedendo alla pubblicazione sul sito della relativa attestazione.

### ***Accesso Civico***

A fronte della propria natura di ente privato e di volontario adeguamento alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013, nonché nell'attesa di indicazioni del Regolatore in materia di enti controllati in sostituzione della Det. ANAC 8/2015, FOIT ha predisposto presidi per consentire l'accesso civico ex art.5.1 del D.Lgs. 33/2013 relativamente ai dati la cui pubblicazione risulta applicabile e compatibile ma non ritiene pertinente

predisporre presidi per consentire l'accesso civico ex art. 5.2 poiché incoerente con la propria attività, natura privatistica, missione, scopo anche commerciale.

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Fondazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale, unitamente alla modulistica per l'esercizio del diritto.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si attiva, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, venga tempestivamente pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove il RPCT riscontri che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo di FOIT è la Sig.ra Alessia D'Agostino.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Fondazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico".

### ***Privacy e trasparenza***

FOIT pubblica i dati nel rispetto delle disposizioni nazionali ed europee in materia di privacy e protezione dei dati personali. Si impegna, pertanto, a non rendere fruibili i dati personali non pertinenti o connotati come sensibili o giudiziari, non indispensabili alle finalità di trasparenza e agli obblighi di pubblicazione. I dati personali pubblicati nella sezione "Fondazione trasparente" sono riutilizzabili alle sole condizioni previste dalla normativa vigente su riutilizzo dei dati pubblici, nei termini compatibili con gli scopi per cui sono stati raccolti e registrati e in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati.

Il sito istituzionale di FOIT e la Sezione Fondazione Trasparente, in apertura, riportano tale indicazione sotto la definizione "open data".

### **Allegati**

- Presidi di trasparenza - Responsabili
- Piano di Formazione OIT 2017
- Piano di Formazione FOIT 2017
- Piano di monitoraggio e controllo 2017